

BASILE NEL JUDO, GAROZZO NEL FIORETTO. ARGENTO CAGNOTTO-DALLAPÉ

Rio, i ragazzi d'oro dell'Italia

RIO DE JANEIRO. Due ori, due argenti e un bronzo: ieri l'Italia ha incantato Rio de Janeiro alle Olimpiadi 2016.

SERVIZI DA PAGINA 32 A PAGINA 39

Una serata di incredibili emozioni per l'Italia: piovono medaglie, le più preziose dall'inesauribile scherma e dal favoloso judo, che regala il titolo olimpico azzurro n.200 e l'argento della Giuffrida

Un giorno d'oro

Basile, tutto è possibile a 21 anni il mondo è suo

DAL NOSTRO INVIATO
ENRICO SISTI

S I È inginocchiato sul tatami, ha guardato in alto, puntando con lo sguardo qualcosa che non c'era mai stato, un volo lungo, morbido, fino all'oro, il primo della sua vita da judoka, così giovane e già così perfetta, il primo della spedizione azzurra a Rio, che è sempre un peso meraviglioso da portare, il 200° della storia olimpica italiana. Fabio Basile, sguardo e taglio di capelli da esterno di una squadra emergente, facciamo Sassuolo, agile, scattante ma dentro calmo, come richiede il suo sport, che è antico ed è un miscuglio trasognato di rabbia e compostezza, di cinture

slacciate, di giacchette tirate, di concentrazione suprema, di forza impressionante, tutta raccolta in pochi momenti, pochi minuti di strappi, di piedi elettrici, piedi che come nel pugilato debbono continuare a rimbalzare, a rimanere elastici e flessuosi, armati con la stessa "stiffness" che occorreva a Muhammad Ali o che adesso occorre a Bolt, altrimenti è finita perché se i piedi cessano la loro leggiadra e potente danza l'altro ti salta addosso e tu non hai più la coordinazione per reagire. Uno sport, il judo, in cui conta anche osservare, guardare, anche qui come nella boxe, e non solo attaccare o difendere, perché si può vincere anche demolendo col pensiero, provocando errori e

ammonizioni ("shido"). Fabio Basile, judoka, categoria 66 kg., 21 anni, un metro e sessanta, rivoltose, un ragazzo che ha portato con sé fino a queste spiagge il dono della tranquillità e attraverso questo fantastico traghettone psicologico è sbarcato sull'altra sponda, dall'altra parte del fiu-



me, dove si può dire di aver vinto nel giorno più importante della sua ancor breve carriera: «Ci devo credere o no? Sì, ci credo!». Ha vinto alla grande, con un "ippon", un punto pesante, contro un avversario, il coreano Baul An, che non è mai riuscito bene a capire cosa dovesse fare per mettere il naso avanti in quei benedetti 5', perché prima ancora che si rendesse conto di cosa gli stesse accadendo attorno Fabio aveva già preso il centro della scena. "Judogi" bianco in semifinale contro lo sloveno Gomboc, azzurro per il trionfo. Non aveva idea. Non immaginava. Fabio pensava in grande a ieri ma sapeva anche di essere ancora piccolo: «Mi stavo preparando coltivando il sogno di Tokyo 2020, figuratevi un po'». Invece Fabio ha scalato il ranking in pochi mesi, ha vinto l'African Open di Casablanca e si è qualificato per i Giochi. Un gradino dopo l'altro, sino a ritrovarsi accosciato sul tatami più morbido e accogliente, aspettando il tram della medaglia dalla quale non si torna più indietro. A volte la vita stupisce, accorcia i tempi della gioia. Dipende anche dall'amore che ci metti o "da quanto il serbatoio del sacrificio sia pieno". Ossia quanto sei pronto a rischiare. Dipende dall'allenamento, da tutte le volte che un ragazzo come lui opta per la via più affascinante e faticosa, nella palestra Akiyama di Settimo Torinese, seguendo gli insegnamenti di Pierangelo Toniolo. Ma come dice Odette Giuffrida, argento poco prima nella categoria femminile dei 52 kg., «il judo è sinonimo di felicità», ed è la felicità e non un pezzo di stoffa acrilica quella che ti appende una meda-

glia al collo. Basile si è trascinato gli avversari negli spogliatoi, soprattutto nei quarti, dove ha affrontato il mongolo Davaadori, uno dei favoriti della vigilia. Dopo la semifinale ha imitato il gesto della freccia di Bolt. Era sereno ma aveva ancora fame, aspettava un segnale, da dentro. Il judo ti porta dentro e fuori in un attimo. Combatti per 5' (4 le ragazze) a distanza di poco tempo. Le vittorie si fanno quando nessuno vede. Sono le vittorie della fase "invisibile" dello sport. Quello che ha coltivato per anni anche Odette Giuffrida, argento per un soffio, per uno "yuko" (il punto meno significativo) subito all'inizio del match contro la kosovara Majlinda Kelmendi: «Sono felice e triste», dice con un'inflessione che ricorda vagamente Francesco Totti, lei, romana vera, «felice perché sono ancora una ragazzina (21 anni, ndr) e nessuno avrebbe scommesso su di me che sono alla prima olimpiade, ma triste perché alla fine quando arrivi in fondo vedi un colore solo e non è quello della mia medaglia». E pensare che Odette aveva già incontrato e battuto Majlinda: «Ma mi tengo questa sensazione. Alla fine è un sogno». Azzurri in festa, una federazione, quella di judo lotta karate e arti marziali, che vive di pane amore e fantasia, sostenuta dal suo vocabolario sospeso fra oriente e occidente. Una festa che coinvolge il ct azzurro Kiyoshi Murakami, stile e competenze che vengono dai luoghi giusti, Paolo Bianchessi che segue Fabio e Dario Romano che segue Odette. L'Italia ha sistemato tutti con un "ippon" nel medagliere. Ora ci siamo pure noi fra quelli che risplendono al sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MEDAGLIE

4° ORO AZZURRO

Quello di Basile è il quarto oro nel judo olimpico per l'Italia, 13° podio

STORIA

GIAPPONE LEADER

Il Giappone guida il medagliere storico con 36 successi. Poi Francia e Corea del Sud

ORI DEL PASSATO

GAMBA 1° NEL 1980

Di Ezio Gamba (1980), Pino Maddaloni (2000) e Giulia Quintavalle (2008) gli ori azzurri

LA PRIMA VOLTA

JUDO DA TOKYO '64

Il judo fece il suo esordio olimpico a Tokyo 1964. Donne da Barcellona 1992

MONDO

43 PAESI SUL PODIO

Una delle 4 medaglie totali dell'Islanda viene dal judo: 43 i paesi sul podio nella storia

Il medagliere

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Australia	3	0	2	5
ITALIA	2	3	2	7
Cina	2	2	3	7
Corea del Sud	2	2	1	5
Ungheria	2	0	0	2
Stati Uniti d'America	1	5	1	7
Russia	1	2	2	5
Giappone	1	0	6	7
Taipei	1	0	1	2
Argentina	1	0	0	1
Belgio	1	0	0	1
Olanda	1	0	0	1
Tailandia	1	0	0	1



ORO E ARGENTO

I protagonisti dell'Italia a Rio: Accanto Fabio Basile sul tatami e la sua gioia con l'oro sul podio. Sopra, Odette Giuffrida mostra la sua medaglia d'argento, sempre nel judo



L'URLO FINALE

La gioia di Fabio Basile, 21 anni, dopo l'ippon al coreano An che gli ha dato l'oro



FOTO: ©REUTERS